

Sier Domenego Dolfim, fo provedador in campo, *quondam* sier Dolfim.
 Sier Alvixe Dolfim, fo podestà e capetanio di Civald di Belun, *quondam* sier Dolfim.
 Sier Daniel Vendramin, è di la zonta, *quondam* sier Nicolò, *quondam* serenissimo.
 Sier Nicolò Zustignam, *quondam* sier Ferigo.
 † Sier Nicolò Marzello, fo provedador a la Zefalonia, *quondam* sier Nadal.
 Sier Lorenzo Loredan, fo sopracomito, *quondam* sier Piero.
 Sier Antonio Bon, fo provedador in Albania, *quondam* sier Fantin.
 Sier Hironimo Liom, fo podestà a Charavazo, *quondam* sier Andrea.
 Sier Alvixe da Canal, fo provedador dil castel di Corfù, *quondam* sier Luca.
 Sier Hironimo Zorzi, fo sopracomito, *quondam* sier Andrea.
 Sier Trojam Bollani, fo provedador a Lonà, *quondam* sier Hironimo.
 Sier Francesco Zigogna, fo di la zonta, *quondam* sier Marco.
 Sier Pollo Contarini, fo provedador sora i stratioti, *quondam* sier Francesco.
 Sier Vicenzo Contarini, *quondam* sier Hironimo.
 Sier Andrea Arimondo, el grando, *quondam* sier Simon.
 Sier Carlo Contarini, *quondam* sier Jacomo, di Santo Agustin.
 Non. Sier Vicenzo Valier, è provedador sopra le artillarie, *quondam* sier Piero.
 Non. Sier Zuam Diedo, è provedador sopra le fanterie, *quondam* sier Alvise.
 Non. Sier Jacomo Manolesso, è provedador a Pizigaton, *quondam* sier Orssato.

Et vene zozo il pregadi a horre 24. Et nota, di Roma fo una letera, di 17, di oratori, di fede a Zuan Gobo, corier; et che non poleno scriver, per esser Roma in arme etc.

55 A dì 24 april. In colegio fono uditi li do oratori di Ravena, *videlicet* domino Biasio di Preti, dottor, et domino Jacomo Morando, dottor, qualli dimandano ajuto et presto; e il campo dil papa vien lì. Il principe li usò bone parole, e li disse di le artillarie et monition li è stà mandate; et si manderia fanti, et si faria di le altre provisiom neccessarie al bisogno.

Et in colegio fo parlato *quid fiendum*. Da Roma

O si haveva; et fo aldito sier Andrea Tiepolo, *quondam* sier Pollo, venuto di Roma, parti a dì 19 poi il corier, et ave salvo conduto dil papa. Disse che Orssini fevano zente a furia a Roma; et che 'l papa era reduto in castello, per dubito di questi talli, qualli erano su le arme; et di la retention di domino Pietro Santa †, fo fiol di domino Jacomo, in castello per il papa. *Item*, havia inibito li do banchieri non desseno li danari, remessi per letere di qui, per dar a' ditti Orssini et li altri, *videlicet* quel' Agustin di Sandro et il Gizi. *Item*, che li oratori nostri non vanno più a palazzo et non ponno più scriver letere etc. Et nota, questo sumario referi Zuan Gobo et l'altro, corieri venuti l'altro eri, a bocha. E che Orssini voleno al tutto vegnir a liberar Italia, nè stima il papa, imò l'ha fato serar in castel Santo Anzolo. Et par ditto Zuan Gobo sia stà retenuto et spogliato; sì che di Roma in qua le strade è serate.

Fo parlato di mandar ducati . . . milia a Roma per ditti Orssini, per letere di cambio, et praticato con alcuni zenoesi et altri *secretissime*. Quello sarà poi fato lo scriverò.

Fo consultato di ajutar domino Hannibal Bentivoy, e li altri fratelli, figlioli dil magnifico Joanne Betivoli, a intrar in Bologna, dicono esser chiamati e aver la parte dentro; et fo ordinà pregadi da poi vespero.

Item, fo ordinato a sier Sabastian Moro, capetanio electo di l'armada im Po, o in l'Adexe, qual era in hordine, con la fusta compita in l'arsenal, manchava ussir, et le bareche di San Nicolò et contrade, fate conzar a furia in l'arsenal, li redegarda, barbote e altro, con le artillarie, ita che era una bona e grossa armada per aqua dolce; et fo terminato soprasieder.

Di Ferara, si ave dil vicedomino. Come sabado, a dì 21, el ducha di Ferara era partito per andar a trovar il re di Franza, vien in Italia; et è andato con 100 cavalli, tra li qual molti citadini primarij di Ferara. *Etiam* si ave, per altri avisi, il marchexe di Mantoa vi *etiam* andato.

Et l'orator suo, sta qui, fo in colegio a scusar il suo ducha, dicendo è bon fiol di questa illustrissima Signoria, et non à potuto far di meno.

Da poi disnar fo a vespero di San Marco el principe nostro, vestito di restagno d'oro. Vi fu *etiam* el cardinal sopra nominato, qual vene con li piati, et senta di sora il principe. Eravi li oratori Spagna et Ferara, et questi episcopi: Zane di Spalato, arziepiscopo di Baffo, Pexaro, di Città Nuova, Foscari, et domino Zuan Francesco Bragadim, protho-